Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 69 (2007-2008)

Heft: 3: Sappho - und die Erotik des Lernens

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

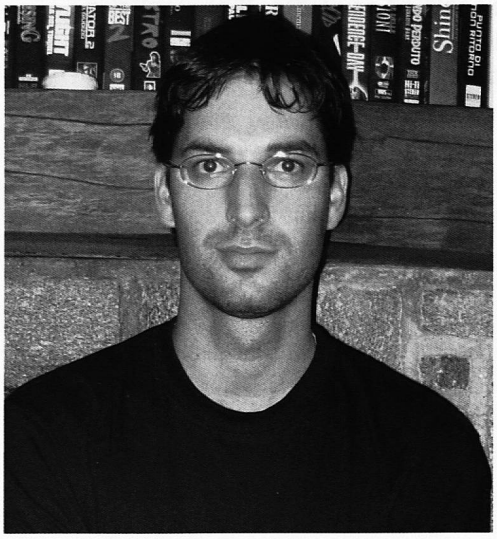
Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anti-modelli di vita

Esistono ancora modelli sani da imitare per i nostri adolescenti?

di Gerry Mottis



È ormai risaputo che i ragazzi e le ragazze che abbandonano lo spensierato periodo della pubertà per entrare a pieno ritmo nel complesso mondo dell'adolescenza – che li porterà verso l'essere adulto (uomo o donna che sia) – si trovano confrontati con una sorta di **crisi di coscienza** o di conoscenza di quel sé che sta mutando in modo radicale, sia fisicamente sia a livello comportamentale: i corpi si allungano, gli ormoni iniziano a vibrare e la voce a cambiare.

Di fronte ad uno sconvolgimento simile, i ragazzi e le ragazze si trovano spesso confrontati con problemi di varia natura, soprattutto comunicativi: con la famiglia, con i docenti, con la società in genere, non riescono più a farsi capire, mostrando fasi di alti e bassi, di lune storte o semistorte, di facili irritazioni e di esplosioni improvvise di gioia o di isteria.

Di conseguenza, questi turaccioli spesso sbatacchiati dalle acque della vita, tentano in tutti i modi di nuotare nelle varie direzioni (spesso opposte) che permettono a loro di restare a galla e di identificarsi (almeno un poco) con il «grande oceano» nel quale si sono (loro malgrado) ritrovati un bel (o meno bello) giorno.

Se fino alla fine dell'età puberale i bambini e le bambine si identificavano fortemente con i modelli genitoriali o di stretta parentela (magari un nonno, uno zio, un amico di famiglia), nell'età adolescenziale questi nuovi individui si trovano spesso a combattere con questi «vecchi» modelli, o almeno a volere scrollarseli di dosso, allontanarsi da essi, superarli, spinti da un forte **desiderio di autonomia,** di libertà, di autodeterminazione.

In quest'ottica è evidente che loro (in questo periodo di fragilità e di scarsa conoscenza di quel sé che devono ricostruire) si affidano ad altri **modelli di vita** da imitare. Ma a quali modelli ricorrono oggi questi adolescenti? Quali esempi li aiutano a crescere e formare una solida coscienza di sé, una valida moralità? Beh, sembra che i modelli siano oggigiorno ampiamente strumentalizzati, manipolati e ritrasmessi da sempre più scomodi e fuorvianti *mass media,* in primis televisione e internet.

La tecnologia, infatti, nutre giorno dopo giorno i cervelli dei nostri giovani, fagocitati da un sistema al quale non riescono (e non vogliono proprio) sfuggire. Si identificano con un mezzo rapido e metallico, un oceano di informazioni tra le quali primeggiano oscenità e volgarità, superficialità e scemenza pura. Inoltre – e non va assolutamente trascurato – la pericolosità di certe immagini dovrebbe far riflettere maggiormente i gestori di siti o gli spacciatori di notizie. Basti pensare al caso dello studente finlandese di poco tempo fa che ha annunciato in modo video-amatoriale su *youtube* che avrebbe commesso una strage: filmato visionato da migliaia e migliaia di utenti, senza che nessuno intervenisse in anticipo sui fatti tremendi.

Per non cercare troppo lontano, a mio avviso – ed è pure compito di noi docenti ed esperti del settore giovanile – si dovrebbe intervenire sui mezzi di comunicazione di massa con vigore e imporre un maggiore controllo e un maggiore rigore nella divulgazione di immagini shock e di violenza gratuita commessa da pazzi scatenati (vedi *real tv*), immagini che hanno il solo scopo di vendere un prodotto e di creare pericolosissime mitomanie e (appunto in molti giovani – per fortuna non molti alle nostre latitudini – per ora...) **desiderio di imitazione.**

Trasmissioni che primeggiano oggigiorno, hanno poi per scopo la creazione di personaggi dal nulla, passando il fuorviante messaggio che senza alcuno sforzo né fatica, né sacrificio, chiunque può arricchirsi e diventare famoso in brevissimo tempo.

Per concludere, a cosa serve dunque il nostro **lavoro di educatori** se un *mass media* tanto potente e prepotente ha il completo controllo sulle menti (e spesso pure il borsellino) dei nostri adolescenti, tanto da spazzare via in poco tempo ore di paziente riflessione su tematiche quali l'educazione alimentare, l'educazione sessuale, l'educazione stradale, l'educazione ambientale ecc.? Quale poi il nuovo ruolo delle famiglie nel controllo di questi flussi mediatici?

Ribadisco che andrebbe maggiormente imposto un **rigore televisivo e informativo,** allo scopo di presentare modelli di vita imitabili, che aiutino i nostri giovani (ma anche noi stessi) a crescere e a vivere nel rispetto degli altri e dell'ambiente circostante, evitando di identificarsi in carnefici o super-calciatori super-mega-pagati e magari pure anti-sportivi dopati e buffoneschi.